

Abbiamo concluso il nostro primo incontro con la promessa di un appuntamento sulle tecniche di tiro buone e meno buone.

Vediamo innanzi tutto il concetto. Una tecnica di tiro è buona quando consente di ingaggiare efficacemente e rapidamente un bersaglio. E' chiaro anche a chi non ha confidenza con questo tipo di cose che semplificando e razionalizzando al massimo i movimenti si acquista rapidità, pertanto qualunque tecnica che costringa ad aumentare le fasi precedenti l'azione di sparo non può essere una buona tecnica. Pertanto la prima conclusione alla quale si giunge è che dobbiamo diffidare molto di tecniche che comportano strani movimenti preliminari allo sparo (tanto per fare un esempio l'inutile posizione S praticata dalla polizia di stato, o quella a bandiera israeliana, e tante altre ancora) e confidare molto in quelle semplici. Inoltre dobbiamo sforzarci di standardizzare al massimo tre, quattro tecniche, che poi saranno quelle che verranno utilizzate sempre ed in ogni situazione.

Per iniziare vediamo la base di tutto e cioè il porto e l'estrazione della pistola da una fondina portata sul lato "forte" della cintura (la destra per i destrimani e la sinistra per i mancini), ed allo stesso tempo anche la struttura della fondina stessa, importantissima, iniziando proprio da quest'ultima. La fondina deve essere realizzata in materiale poco deformabile, deve essere robusta e ritenere al meglio l'arma, oltre ad essere ergonomica per consentire una estrazione ottimale. Eliminiamo pertanto dal nostro panorama le fondine in tessuto o in pelle morbida e deformabile, quelle con linguette di ritenzione e quelle che, indossate, portano l'arma troppo inclinata. Infatti, secondo il punto della circonferenza del bacino che sta tra l'osso del bacino stesso ed il gluteo in cui posizioneremo la pistola, la fondina deve portare l'asse della canna della pistola dritta (verticale). Man mano che si sposta l'arma verso la parte posteriore (tasca posteriore destra dei pantaloni) è necessario inclinare leggermente l'asse della canna nello stesso verso, cioè inclinandola leggermente. Se al contrario si sposta la fondina, e quindi la pistola, verso il fronte, l'asse deve seguire il movimento, portando quindi la volata ad avanzare leggermente. Se provate, vedrete che la presa è più naturale e che il gomito non "apre". Durante l'estrazione infatti, il gomito deve essere portato all'indietro, e non aprire all'esterno: in tal modo, una volta completata l'estrazione, la pistola si dovrebbe trovare già praticamente allineata con il bersaglio, consentendo l'ingaggio dall'altezza dell'ascella e prima di chiudere con la mano sinistra. Ricordo inoltre che la mano sinistra deve andare a posizionarsi sotto la guardia passando, con movimento rettilineo, davanti allo sterno. Evitare assolutamente movimenti circolari e ricordare che l'estrazione corretta deve essere fatta eseguendo movimenti "a dente di sega" e cioè per angoli acuti. Una volta completata la chiusura delle mani, che avverrà all'incirca nella parte alta tra lo sterno ed muscolo pettorale destro, si continua il movimento (rettilineo) in avanti, estendendo le braccia, ruotando ed aprendo leggermente i gomiti all'esterno e bloccando

i polsi. Provate questa semplice tecnica in poligono e vedrete che otterrete ottimi risultati.

Di seguito un ripassino generale su alcune tecniche di base per ottenere risultati ottimali nella tecnica del tiro rapido.

1 - Gli organi di mira sono il mirino e la tacca di mira. Il mirino deve essere centrato nella tacca di mira ed essere livellato con quest'ultima. Non essendo possibile per l'occhio umano mettere a fuoco più di un oggetto in sequenza con altri, il mirino deve essere perfettamente a fuoco, la tacca di mira leggermente sfuocata ed il bersaglio fuori fuoco. Mirare con ambedue gli occhi aperti, facendo lavorare solo l'occhio dominante, che con un pò di allenamento riesce a escludere l'altro, mantenendo però la visione periferica.

2 - La posizione delle mani è fondamentale per ottenere un idoneo controllo dell'arma, che è la condizione essenziale per ottenere prestazioni ottimali. La mano destra pertanto impugna la pistola il più possibile in alto ed esercita una trazione coassiale all'impugnatura stessa. La sinistra abbraccia la destra, disponendosi orizzontalmente, e stringe. Il punto di riscontro è dato dall'appoggio della guardia del grilletto sulla terza falange (quella attaccata al palmo) del dito indice, nella mezzeria. La tensione è decrescente a partire dai mignoli e salendo. Il pollice destro sta alto ed il sinistro si appoggia al fusto, disteso in avanti. Il dito indice della mano forte appoggia sul grilletto con la mezzeria della prima falange e non tocca il fusto della pistola. Se toccasse il fusto, la contrazione del muscolo del dito stesso durante l'azione di scatto sposterebbe lievemente la pistola verso sinistra.

3 - Lo scatto deve essere esercitato mantenendo una velocità costante ed un moto il più possibile rettilineo, per evitare che avvengano gli strappi. Il dito deve inoltre mantenere, anche in rilascio, il contatto sulla superficie del grilletto.

4 - La correttezza nell'esecuzione dell'estrazione è di importanza vitale per l'esecuzione del tiro in ogni condizione. Infatti una estrazione scorretta porterà i colpi a destra o a sinistra del bersaglio ingaggiato e non consentirà efficacia nel tiro veloce istintivo. Pertanto si possono identificare diversi momenti nell'estrazione che elenchiamo di seguito.

A – Posizionamento della mano sull'impugnatura, in alto e con il pollice alzato, con controllo della posizione corretta del gomito.

B – Perfezionamento della presa ed inizio del movimento verso lo sterno della mano debole, con controllo della posizione corretta del gomito

C – Estrazione e chiusura delle due mano al centro del tronco, sullo sterno, con controllo della posizione corretta del gomito

D – Estensione e messa a fuoco del mirino, apertura dei gomiti

E – Esecuzione dell'azione di fuoco

Posizioni di tiro basiche

1 - La posizione Isoscele viene attuata portando la pistola perfettamente di fronte alla mezzeria del tronco, con le braccia completamente distese e i gomiti bloccati. In tal modo le braccia e il tronco (asse spalle) formano un triangolo isoscele. Questa posizione

comporta problemi derivanti dallo scaricarsi dell'energia della pistola, che non avviene in senso lineare ma, essendo le braccia bloccate, porta l'arma ad essere alzata ad ogni colpo e quindi a non potere doppiare i colpi con sufficiente rapidità.

2 - La posizione weaver viene attuata costruendo il triangolo di forze con le braccia, e portando l'arma lateralmente al corpo. Il braccio debole viene piegato, quello forte disteso, ambedue tirano bloccando l'arma. Ottima posizione per un tiro di precisione o a lunga distanza, peraltro non consente movimenti laterali immediati, in quanto estremamente rigida specie sul lato debole.

3 - La posizione semisoscele viene attuata portando la pistola leggermente laterale rispetto alla mezzera del tronco, i gomiti sono alti e leggermente flessi. Si tratta di una posizione molto veloce ed efficace, che consente di coprire un angolo estremamente ampio in orizzontale. Il rinculo viene scaricato orizzontalmente permettendo di doppiare i colpi con ottima velocità ed efficacia.

Per concludere, evidenzio le modalità di porto sulla persona della pistola (solo a singola azione, con sicura manuale sul fusto – tipo Colt 1911).

Condizione 1 – arma carica, cane armato su camera piena, sicura inserita

Condizione 2 – arma carica, cane abbattuto su camera piena, sicura non inserita

Le altre le vediamo la prossima volta.

Claudio B.